

**L'EX SEGRETARIO PD**

**«Fatto gravissimo se il premier ascoltò la telefonata di Fassino»**

«Se fosse vero confermato che il presidente del Consiglio del nostro Paese ha ascoltato la registrazione di una telefonata di un galantuomo come Piero Fassino ci troveremmo di fronte a qualcosa di gigantesco, qualcosa di assolutamente paragonabile a quello che in altri Paesi ha portato a problemi istituzionali molto seri...».

Così Walter Veltroni interviene sulla gravissima vicenda raccontata agli inquirenti dall'imprenditore Fabrizio Favata sull'intercettazione dell'allora segretario dei Ds con Concorde ai tempi del caso Unipol-Bnl. Gli replica, per conto del premier, Paolo Bonaiuti: «Stupisce che ancora una volta Veltroni usi in maniera polemica una circostanza mai avvenuta, quella dell'ascolto della registrazione di una telefonata tra Fassino e Consorte da parte del presidente Silvio Berlusconi».

tosto che ci si impegni alla conquista "di maggiori spazi politici" - la vicesegreteria insinua qualcuno -, mentre Ignazio Marino segna il confine: nessun patto tra le minoranze, "abbiamo tanti punti comune, dalle primarie all'ambiente - spiega più tardi - ma molte cose che ci dividono a partire dai temi etici".

Invita tutto il partito a trovare la sintesi nei Forum lanciati da Bersani, ma nello stesso tempo avverte: «Basta con un partito che si comporta come un bradipo nell'azione politica esterna e come un rapace sulla spartizione dei posti». Veltroni, alla fine del suo discorso si concede un caffè con la moglie e la figlia maggiore, Martina. A chi gli dice "bene, sei tornato in campo per la seconda volta", lui risponde sorridendo: «Me lo dicono tutti, ma non è la seconda è l'ottava...». ♦

→ **«Un viaggio nell'Italia della convivenza»**, che già ha toccato Rosarno  
→ **Parlano gli immigrati: «Sono qui da sempre»**. La lotta difficile al nord

# Pd, dieci idee per l'integrazione: «Non solo votanti, prima di tutto cittadini»

**Per Livia Turco, leader del forum, «se la legge sulla cittadinanza è all'ordine del giorno del Parlamento non è per l'iniziativa di Sarubbi (Pd) e Granata (Pdl) o per Fini, ma per il Pd». E promette: su questo tema scenderà in campo Bersani.**

**GIOIA SALVATORI**

ROMA  
gioiasalvatori@libero.it

«Ma quale voto amministrativo, io ho 26 anni, sono laureato, sto in Italia da 17 anni: io voglio la cittadinanza». Una voce per tutte è quella di Osama Al Saghir che ha passato più anni in Italia che a Tunisi, dove è nato, ma che è ancora tunisino sulla carta: «Ancora col permesso di soggiorno in tasca». Sconsolato ma non arreso, ieri Osama si è messo un completo grigio che lo fa più adulto della sua età ed ha preso la parola, come molti altri stranieri che vivono in Italia, al primo forum immigrazione del partito democratico. Il messaggio dei migranti per i democratici è chiaro e duplice: diritto di cittadinanza subito con priorità per i minori e promozione, tramite gli amministratori comunali del Pd, di misure concrete per l'integra-

zione dei più emarginati. Senza distinzioni tra stranieri e italiani, eliminando quei distinguo «che fanno sentire gli immigrati ancora più diversi». Migranti iscritti al partito e non, rappresentanti di associazioni, forum e gruppi religiosi convenuti da diverse regioni, ieri al Nazareno non hanno fatto sconti ai democratici: hanno apprezzato l'iniziativa e allo stesso tempo chiesto di più. «Perché per le regionali, qui nel Lazio, nessuno del Pd ci ha cercato?», fa Romulo Salvador, filippino e consigliere aggiunto al Campidoglio. «Bisogna dire con più decisione che il pacchetto sicurezza è razzista, bisogna evitare l'argomento liberista secondo cui gli immigrati vanno integrati perché producono Pil», suggeriscono Mercedes Fria, boliviana ex parlamentare di Rifondazione, e Roberto Montoia, giornalista peruviano. «Serve un nuovo approccio, bisogna parlare del disagio che accomuna italiani e stranieri e superarlo», auspica Aziz Sadid, marocchino che non ha trent'anni e che non vuole sentire distinzioni di razza.

**ANCHE AL NORD**

Così, con le voci dei migranti al Nazareno, il Pd ieri ha inaugurato il suo

«Viaggio nell'Italia della convivenza», lanciando 10 proposte per la cittadinanza. Il viaggio tra disagio e buone pratiche per i migranti, che ha già toccato Rosarno e Caserta riprenderà a breve proprio dal comune calabrese. Animatori Livia Turco e Marco Pacciotti, neoeletto coordinatore del forum immigrazione. Sul tema della cittadinanza scenderà in campo, con un'iniziativa con i giovani migranti, anche il segretario Bersani: «Se in parlamento c'è una legge per la cittadinanza - sottolinea la Turco - è perché lo vuole il Pd, non perché lo vogliono Sarubbi (cioè tutto il partito, e non un singolo parlamentare, ndr), o Granata o Fini. Il punto centrale di questa legge è la cittadinanza per i minori. Dispiace alla Padania? Non mi stupisce». Non solo cittadinanza: a breve il Pd battezerà un comitato promotore per il voto amministrativo agli immigrati col compito di raccogliere le firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare per il voto agli stranieri. Un tema che fa tremare certi democratici, soprattutto al Nord: «Agli amministratori del Pd più timidi su questo argomento ricordo che si deve stare a schiena dritta - li avverte la Turco - Per il voto amministrativo agli stranieri faremo i banchetti, magari accanto a quelli della Lega contro il burqa. La nostra è una sfida culturale al centrodestra e alle camicie verdi».

Non è un mistero che al Nord non sarà facile anche per le resistenze interne alle ramificazioni locali del partito. Intanto, però, dalle parti del Po c'è chi lavora per i diritti e a Reggio Emilia, comune promotore di molte iniziative di mediazione culturale, il 21 e il 22 maggio si riuniscono gli amministratori di diversi comuni impegnati sul fronte interculturale. ♦

**DESTINA IL TUO  
5X MILLE ALLA  
FONDAZIONE  
ISTITUTO GRAMSCI**



**FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE della Fondazione**

**97024640589**

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI [www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)

**Costituzione,  
Democrazia, Diritti  
sostieni l'ANPI  
donando il 5x1000**

Nel quadro **Sceita per la destinazione del 5 x 1000** dell'Irpef dei Modelli CUD, 730-1 e Unico **apponi la tua firma nel riquadro con la dicitura:**

«Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute...»

Indicando il CODICE FISCALE dell'ANPI

**00776550584**



[www.anpi.it](http://www.anpi.it)